

Rivoluzione-Mociano, rincorsa e mossa «lunga» dal 9 aprile

Pioggia gelata blocca i galoppi. Bene Ilon, Lampo e Grido

PIOGGIA GHIACCIATA, persino qualche fiocco di neve. Vento gelido come a gennaio. Dopo il terzo gruppo di lavoro fuggi fuggi e stop ai galoppi di Mociano. Ma una novità arriva lo stesso: «Dal prossimo appuntamento qui — spiegano Nicola Magnaghi della commissione tecnica e Gianluca Pocci dell'Ufficio Palio — oltre ai canapi tirati sarà introdotta la rincorsa. Quanto alla mossa verranno tenuti più a lungo dentro, anche se sono allineati. Ciò è stato possibile grazie all'approccio dolce all'addestramento già svolto per molti cavalli all'esordio». Fino ai nuvoloni («A Firenze pioveva già», profetizzava il capitano dragaiolo Enrico Toti mangiando un panino) tutto era filato liscio. Staff a bordo pista: Aquila, Civetta, Leocorno, Pantera, Torre, Valdimontone e Onda commentano insieme i galoppi, c'è il gruppo Nicchio la cui comparsa annuncia l'arrivo di Trecciolino, fra gli altri Oca, Bruco, Tartuca e Chiocciola. Il figlio di Trecciolino si siede davanti alla mos-

sa con il cugino ad aspettare (prima di scappare causa pioggia) l'arrivo dei van di papà. C'è anche Tremoto: «Sto bene dopo l'infortunio, sono tornato... vestito da operaio. Che faccio qui? Mistero», scherza. Veniamo ai cavalli: manca solo Derriu nella seconda batteria, gli altri presenti. Nella prima spingono Vittorio su Lillos e Batticuore su Lampo che ha uno spunto all'abbassamento del canape. L'esperienza si vede quando, nel gruppo seguente, scendono in pista esperti come Ilon, montato da Tiburzi, e Grido di Gallura, spinto da Stoppa. Si fa notare anche Dworus (che è nella scuderia di Cittino), affidato a Vittorio. Difficile da giudicare l'impegno nella terza perché il vento gelido e la pioggia mettevano in difficoltà fantini e cavalli. Meglio fare qualche valutazione sui giovani che aspirano alla Piazza tenendo conto che qualcuno

ha montato esperti, altri novità assolute. Partiamo da Siri (al van lo guarda Castagnini mentre si prepara). Non strafa nella seconda batteria dimostrando di avere imparato equi-

brio ma riesce a farsi vedere con Fanè al via, combattendo per farsi spazio.

Gianluca Mureddu, in odor di Torre, prova a insegnare traiettorie strette al grigio Mafiosu, Federico Sanna è prudente su Mariano (ok fra i canapi), più fluido sull'esperto Guru.

C'era anche Diego Staltari su Lezera (aveva fatto la Trattata con Dussendorf) che alla mossa trova il tempo per strizzare l'occhio a qualcuno a bordo pista. Sabato corse a Monticiano e domenica a Monteroni (75 cavalli iscritti): il meteo mette pioggia! Dimenticavo: la classe di Massimino sul «vispo» London.

Laura Valdesi